



CITTÀ DI MOLFETTA
PROVINCIA DI BARI

COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Straordinaria

N. 75

del 10.10.2005

O G G E T T O:

Seduta consiliare. Ritiro argomenti all'O.d.G.

L'anno duemilacinque il giorno **dieci** del mese di **ottobre** nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito ad avviso notificato ai Consiglieri in data 06.10.2005 si é riunito il Consiglio Comunale di Molfetta, sotto la presidenza del **Consigliere Petruzzella Pantaleo - Presidente** e con l'assistenza del **Sig. Dott. Vincenzo De Michele - Segretario Generale Supp.**

Procedutosi all'appello nominale, risultano presenti o assenti i Sigg.ri Consiglieri come appresso:

MINERVINI TOMMASO - SINDACO - Presente

<i>Consiglieri</i>	P	A	<i>Consiglieri</i>	P	A
SALLUSTIO Cosmo A.	si		LUCANIE Leonardo	si	
CENTRONE Pietro	si		SASSO Maria		si
PETRUZZELLA Pantaleo	si		MINUTO Anna Carmela		si
SPADAVECCHIA Giacomo	si		DE ROBERTIS Mauro	si	
RAFANELLI Domenico	si		SPADAVECCHIA Vincenzo		si
DE BARI Giuseppe D.co		si	SIRAGUSA Leonardo	si	
AMATO Mario		si	CIMILLO Benito		si
SECONDINO Onofrio	si		DE GENNARO Giovannangelo		si
SCARDIGNO Girolamo A.		si	LA GRASTA Giulio		si
BRATTOLI Anna Maria	si		DI GIOVANNI Riccardo		si
GIANCOLA Pasquale	si		MINERVINI Corrado	si	
DI MOLFETTA Michele	si		FIorentini Nunzio C.		si
DE PALMA Damiano	si		CATALDO Luigi		si
DE NICOLO' Giuseppe	si		ANGIONE Nicola	si	
PIERGIOVANNI Nicola	si		BALESTRA Giuseppe		si

Presenti n . 18 Assenti n. 13

Il Presidente, visto che il numero degli intervenuti é legale per poter validamente deliberare in **prima** convocazione, dichiara aperta la seduta.

CONSIGLIO COMUNALE DI MOLFETTA

DEL 10 ottobre 2005

APPELLO (ORE 19,50)

Consiglieri presenti: n. 18

Consiglieri assenti: n. 13 (De Bari, Amato, Scardigno, Sasso, Minuto, Spadavecchia V., Cimillo, De Gennaro, la Grasta, Di Giovanni, Fiorentini, Cataldo e Balestra)

PRESIDENTE:

Con 18 presenti, la seduta è valida.

Prego Consigliere Rafanelli.

CONS. SALLUSTIO

Presidente avevamo chiesto in via preliminare, prima dell'apertura del Consiglio di poter parlare per fatto grave.

PRESIDENTE:

Certamente le sarà data la possibilità di farlo.

Adesso c'è una richiesta di sospensione del Consigliere Rafanelli.

CONS. SALLUSTIO:

La richiesta del Consigliere Rafanelli di sospensione è posteriore alla mia richiesta di intervento per fatto grave. Lei deve mettere in discussione le cose nell'ordine in cui le arrivano le richieste, non può mettere in votazione la richiesta di sospensione del Consiglio Comunale se non dopo avermi dato la parola.

PRESIDENTE:

Intanto lei non ha neanche espresso le motivazioni...

CONS. SALLUSTIO:

E' un suo problema, lei non me lo ha chiesto e io non gliel'ho dette, io ho espresso la necessità di parlare per fatto grave.

PRESIDENTE:

Io devo dare la parola al Consigliere...

CONS. SALLUSTIO:

No, lei non deve dare la parola al Consigliere Rafanelli perché l'ha chiesta dopo di me.

PRESIDENTE:

Quando?

CONS. SALLUSTIO:

In questo momento, sto parlando prima di lui e le ho chiesto prima la parola per fatto grave.

PRESIDENTE :

Lei mi ha informato soltanto del fatto grave.

CONS. SALLUSTIO:

Così come di prassi... allora io comincio a parlare Presidente, lei se ritiene mi tolga la parola...

Io chiedo di poter parlare per fatto grave...

CONS. RAFANELLI:

Io chiedo se gentilmente si può sospendere la seduta per un'ora circa...

PRESIDENTE:

No, un'ora non è possibile, io le posso dare solo qualche minuto.

CONS. RAFANELLI:

Allora chiedo di sospendere la seduta per cinque minuti.

PRESIDENTE :

Le posso concedere qualche minuto di sospensione...

CONS. SALLUSTIO:

No Presidente, lei non può togliere la parola a chi stava già parlando, in questo momento io le chiedo se intende sospendere la seduta, anche mettendo ai voti questa richiesta, le chiedo inoltre che questo verbale venga inviato al Prefetto e alla Procura della Repubblica perché i suoi soprusi stanno diventando veramente irritanti Presidente, sono al di fuori della legge e del regolamento.

In questo momento mi deve dare la parola e la possibilità di parlare, perché la richiesta del Consigliere Rafanelli è posteriore alla mia.

Dopo di che possiamo anche concedere la sospensione, a meno che lei non intenda metterla ai voti.

CONS. RAFANELLI:

Io rimando sulla mia posizione, chiedo cinque minuti di sospensione per approfondire un argomento all'ordine del giorno in quanto non sono ancora preparato.

(Esce il Consigliere Secondino; presenti n. 17)

PRESIDENTE:

Certamente, metto ai voti questa richiesta di sospensione

Consiglieri favorevoli: n. 09

Consiglieri contrari: n. 08 (Sallustio, Centrone, Lucanie, De Robertis, Minervini C., Angione, Di Molfetta e De Palma)

Consiglieri astenuti: n. –

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Onde evitare problemi, procediamo a questa votazione per appello nominale, prego il Segretario di procedere all'appello.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Minervini T. = favorevole;

Sallustio C. = contrario;

Centrone P. = contrario;

Petruzzella P. = favorevole;

Spdavecchio G. = favorevole;

Rafanelli D. = favorevole;

De Bari G. = ASSENTE;

Amato M. = ASSENTE;

Secondino O. = ASSENTE;

Scardino G. = ASSENTE;

Brattoli A. = favorevole;

Giancola P. = favorevole;

Di Molfetta M. = contrario;

De Palma D. = contrario;

DE Nicolò G. = favorevole;

Piergiovanni N. = favorevole;

Lucanie L. = contrario;

Sasso M. = ASSENTE;

Minuto C. = ASSENTE;

De Robertis M. = contrario;

Spadavecchia V. = ASSENTE;

Siragusa L. = favorevole;

Cimillo B. = ASSENTE;

De Gennaro G. = ASSENTE;

La Grasta G. = ASSENTE;

Di Giovanni R. = ASSENTE;

Minervini C. = contrario;

Fiorentini N. = ASSENTE;

Cataldo L. = ASSENTE;

Angione N. = contrario;

Balestra G. = ASSENTE;

Esito della votazione:

Consiglieri presenti n. 17

Consiglieri votanti n. 17

Consiglieri favorevoli: n. 09

Consiglieri contrari: n. 08

Consiglieri astenuti: n. –

Approvata la sospensione della seduta

PRESIDENTE:

La seduta è sospesa.

SOSPENSIONE SEDUTA (ORE 20:20)

RIPRESA SEDUTA (ORE 20,30)

II APPELLO

Consiglieri presenti: n. 23

Consiglieri assenti: n. 8 (Centrone, Rafanelli, De Bari, Sasso, Minuto, De Robertis, Cimillo, Angione).

PRESIDENTE:

23 presenti, la seduta è valida.

Prego Sindaco.

SINDACO:

Chiedo scusa a tutto il Consiglio Comunale e a tutti gli intervenuti ma anche questa sera non si è nelle condizioni di discutere i punti all'ordine del giorno.

Pertanto non mi resta che rendere questa dichiarazione all'aula e quindi aprire formalmente un dibattito che in quest'aula, e non altrove, deve essere reso per riportare chiarezza e certezza della azione amministrativa.

In questi quattro anni di Amministrazione della città sono stati conseguiti grandi risultati nel "governo del fare".

Risultati che sono sotto gli occhi di tutti.

Abbiamo realizzato tali grandi risultati col continuo processo di sintesi, in una città vivida e complessa, senza mai venire meno al compito finale: quello di assumere decisioni operative per la città.

Ora al volgere del mandato desidero con orgoglio rivendicare le cose fatte, con l'aiuto di tutti, con grande sacrificio, impegno e spirito di servizio. Grandi e molte realizzazioni che hanno

portato Molfetta in un grande, irreversibile processo di crescita, dopo un quindicennio di stasi.

Basta parlare con qualunque cittadino di altra città e sentirete l'ammirazione per i grandi cambiamenti ed i nuovi invidiabili scenari che ha oggi Molfetta, scenari concreti che aprono una grande porta di speranza sul futuro della nostra Comunità.

Ciò che serve, ora, Molfetta è continuare il processo di rinnovamento ed allargamento dell'impegno civico, all'altezza delle grandi risorse e delle grandi potenzialità create in questi anni.

Le convulsioni di fine legislatura di singoli consiglieri comunali o di gruppi politici, le dichiarazioni tattiche o quelle a sorpresa sui giornali, le conferenze stampa elettoralistiche di dissenso su importanti fatti amministrativi della città, non possono farmi distogliere da un mio preciso dovere, quello adempiere sino in fondo al mandato ricevuto dalla mia Città.

È mio dovere riportare il confronto nei luoghi istituzionali e se tale confronto venisse meno c'è una sola strada: il confronto elettorale.

Non può essere il tatticismo di pochi a condizionare una città, ma è il confronto largo e democratico e la chiamata all'impegno civico di quanti, al di là dei partiti e schieramenti hanno a cuore le sorti della città.

Non posso che registrare, allo stato delle cose amministrative, comportamenti che producono incertezze amministrative, sedute deserte o inconcludenti del consiglio Comunale ovvero decisioni più volte rinviate senza motivi fondati.

Non posso che registrare allo stato l'incertezza sul futuro, di una coalizione che pure all'unanimità afferma i conseguimenti di importanti obiettivi amministrativi per la città di Molfetta.

Ciò che è importante ora è che non si può far sopportare alla città sei mesi, quelli che ci separano dalla fine consiliatura, di indecisioni e paralisi.

Se questa esperienza deve concludersi e continuare, con i dovuti ed auspicabili correttivi, specialmente nell'allargamento di nuove ed ulteriori presenze capaci di impegno civico e di spirito di

servizio, lo si dica apertamente senza tatticismi e senza riserve da parte di tutti;

Se qualche gruppo politico, al di là dei movimenti sotterranei dei singoli consiglieri comunali, intende dichiarare conclusa questa esperienza lo dica con altrettanta chiarezza;

Quello che non posso, non voglio, non debbo consentire è un trascinarsi improduttivo di questa fine legislatura che distolga l'opinione pubblica dall'attenzione delle cose fatte, dalle nuove speranze da impostare. E soprattutto non allontani dall'impegno civico le tante energie positive di donne, uomini e giovani di questa città che verrebbero mortificate e messe ai margini da un esasperato tatticismo delle segreterie e dalla sottrazione della passione civile, possibile solo col confronto democratico e aperto.

Pertanto ritengo che, dopo l'impegno delle cose fatte, con l'aiuto di tutti, si debba preparare, con l'aiuto di tutti, la conclusione del mandato ricevuto e la proposta per il futuro, in un contesto di confronto civile aperto.

In questi ultimi mesi ho provato in tutti i modi senza ottenere disponibilità positive unanime della mia coalizione e pertanto solo un atto forte e pubblico, ritengo e mi auguro per il bene della città, costringerà tutti i consiglieri comunali a manifestare, con inequivocabile chiarezza, le proprie decisioni al consiglio comunale in questa parte finale della consiliatura.

Domani, quindi, revocherò tutti i mandati agli assessori comunali, azzerando così la giunta municipale.

Contemporaneamente concorderò col presidente del Consiglio una seduta Consiliare specifica su queste mie comunicazioni.

A conclusione del dibattito consiliare assumerò le mie decisioni finali, che rassegherò al Consiglio Comunale.

È chiaro che tale dichiarazione rende assorbente la discussione dei punti posti dall'Amministrazione che allo stato è costretta a ritirare.

(Entra il Consigliere De Bari; presenti n. 24)

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco.

Io credo che dopo le dichiarazioni del Sindaco dovremmo aggiornarci ad una prossima seduta in modo da dare respiro a questa nuova situazione che si è venuta a creare questa sera.

Il Consiglio si terrà in una data da concordarsi di cui vi darò comunicazione.

CONS. SALLUSTIO:

Presidente vorrei sapere come intende chiudere questa seduta?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SALLUSTIO:

Non ci inventiamo regole che non esistono. Ci dica come intende chiudere questo Consiglio.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SALLUSTIO:

Anche se ritira i punti, rimane sempre il fatto grave.

PRESIDENTE:

I punti sono già stati ritirati dal Sindaco nel suo intervento, per cui la seduta si aggiorna a data da destinarsi.

CONS. SALLUSTIO:

Presidente lei si deve dare una lettura al regolamento prima di tutto.

Si attenga al regolamento, non inventi regole che non esistono, Presidente, mi faccia questa cortesia, si dia una lettura rapida del regolamento, le do cinque minuti di tempo, e mi faccia sapere che cosa dobbiamo fare!

PRESIDENTE:

Prego Consigliere De Bari.

CONS. DE BARI:

Vista la natura del problema, considerato che non c'è nulla da discutere, nel senso che le comunicazioni per fatto grave sono delle comunicazioni, il nostro gruppo ha la necessità di raccordarsi sui lavori di questo Consiglio, per cui faccio istanza di sospensione dei lavori del Consiglio per cinque minuti.

PRESIDENTE:

Allora sospendiamo i lavori per...

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. SALLUSTIO:

Presidente per piacere, non facciamo ridere, che già ci sarebbe di cose da raccontarne stasera.

O votate la chiusura del Consiglio o mi date la parola in questo momento.

PRESIDENTE:

Io devo dare la possibilità ad un gruppo politico...

CONS. SALLUSTIO:

No Presidente, lei deve dare la possibilità a me che glielo ho chiesto per trenta volte di parlare stasera, questa è la possibilità che mi deve dare.

PRESIDENTE:

Il Segretario sta cercando la normativa del regolamento per cui la risposta gliela darò a breve...

CONS. SALLUSTIO:

Benissimo.

PRESIDENTE:

Però nel frattempo io devo adempiere alla richiesta del gruppo di Forza Italia...

CONS. SALLUSTIO:

Lei non deve adempiere a niente...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Io devo dare la possibilità anche al gruppo perché è un gruppo forte, che in Consiglio ha i suoi numeri e con i suoi numeri può determinare il voto...

CONS. SALLUSTIO:

Spero che stiano registrando tutto, spero che tutto risulti a verbale, spero che tutto sia registrato e venga riportato a verbale!

La fine della Amministrazione si vede anche da questi segnali, non sapete neanche che motivazioni addurre per la sospensione di un Consiglio, è ridicolo lasciare la città ancora in mano a questi incompetenti, a queste persone che non danno la possibilità ad un Consiglio Comunale di esprimersi, potete lasciare l'aula, potete fare in modo che la seduta abbia fine perché non siete in grado di

garantire i numeri ma non potete dare sospensioni che non esistono!

Allora io faccio in modo di iniziare a parlare, dopo di che sta a voi fermarmi.

Il mio fatto grave è questo...

PRESIDENTE:

Un attimo Consigliere...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SALLUSTIO:

Fatelo, abbiate il coraggio di abbandonare l'aula, di abbandonare le istituzioni, ma fatele definitivamente, cioè abbandonate l'aula e, per cortesia, non tornate più.

PRESIDENTE:

Prima di andare oltre, dobbiamo verificare la presenza del numero legale.

APPELLO

Consiglieri presenti: n. 15

Consiglieri assenti: n. 16 (Minervini T., Centrone, Rafanelli, De Bari, Amato, Secondino, Spadavecchia G., Scardigno, Brattoli, De Nicolò, Sasso, Minuto, Cimillo, De Gennaro, La Grasta, Balestra)

PRESIDENTE:

Siamo in 15, possiamo andare avanti. Prego Consigliere Sallustio per fatto grave.

CONS. SALLUSTIO:

Allora il primo fatto grave riguarda "l'operazione by pass" condotta dai Carabinieri della Compagnia di Molfetta e dal C.O. di Bari.

L'operazione che è stata condotta dai Carabinieri, ai quali va tutta la nostra gratitudine per l'opera incessante di repressione di reati e anche di tutte le forme di criminalità che nella nostra città stanno diventando sempre più frequenti, questa operazione, al di là degli arresti che hanno consentito di portare in restrizione parecchi malviventi locali, o presenti tali, ha fatto emergere una cosa incresciosa, Presidente, e cioè a detta del Pubblico Ministero e del GIP che ha condotto le indagini, una azienda municipalizzata locale, leggo testualmente quanto riportato dalla stampa, e precisamente la Multiservizi Spa avrebbe corrisposto una somma pari a 800 euro per la restituzione di un mezzo rubato.

A questo proposito il Procuratore Capo, Barbera, ha espresso parole molto dure, “la non segnalazione della estorsione da parte della Multiservizi è un episodio gravissimo, qualcosa di inconcepibile per una azienda municipale, che poteva espressamente denunciare l'accaduto, facilitando di molto le indagini”.

Queste parole gravi del Procuratore Capo Barbera, ci inducono ad alcune riflessioni, su come sia possibile che il Sindaco ad oggi non abbia prodotto alcun atto di cautela verso l'Amministrazione, fosse anche per il solo accertamento dei fatti, fosse anche per verificare se e in quali circostanze il Presidente della Multiservizi, se coinvolto direttamente in prima persona, abbia potuto evitare, in qualità anche di pubblico ufficiale, di comunicare alla Magistratura un fatto così grave e come il Sindaco possa ancora tollerare la presenza di un Consiglio di Amministrazione, di un Presidente che non ha assolutamente, a seguito di questa operazione, delle parole del Procuratore più la fiducia della Magistratura, ma io aggiungerei la fiducia del Consiglio Comunale.

La cosa è molto grave perché se è vero, come dice la Procura, che sia stata corrisposta la somma di 800 euro, due sono le possibilità: o l'ha tirata fuori dal suo portafoglio, o l'ha tirata fuori dal bilancio della Multiservizi e la cosa sarebbe molto, molto più grave.

Allora chiediamo alla Amministrazione e al banco vuoto della Amministrazione, tranne che per l'Assessore Amato che probabilmente non ha capito che domani mattina – e l'Assessore Spagnoletta – che domani mattina il Sindaco li revocherà, però giustamente vi godete fino all'ultimo secondo i vostri attimi di gloria...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SALLUSTIO:

No Assessore, non mi deve interrompere, so che il Presidente in questo momento si disinteressa completamente però io non voglio essere interrotto, non voglio essere interrotto!

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SALLUSTIO:

Glielo ha detto il Sindaco che domani mattina vi revoca, non l'ho detto io, quindi è con il Sindaco che ve la dovete prendere...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SALLUSTIO:

No, semmai è il contrario...

Senta Presidente, se decide di voler restare a fare il Presidente, a meno anche lei non dà ora le sue dimissioni, mi deve fare la cortesia di tenere l'Assessore al suo posto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SALLUSTIO:

Io non la interpellò, la indico come unico presente della Amministrazione.

PRESIDENTE:

Consigliere Sallustio...

CONS. SALLUSTIO:

Presidente non è me che deve zittire, che sia chiara la cosa.

PRESIDENTE:

Lei però non lo chiami in causa.

CONS. SALLUSTIO:

Non lo chiamo in causa, dico soltanto questo, che l'Amministrazione ci deve spiegare come può essere avvenuto un fatto così grave. Noi se avessimo avuto la possibilità di continuare e di presentare una mozione, e questa possibile credo che, avendo il numero legale la abbiamo, presenteremo una mozione di sfiducia riguardante l'intero Consiglio di Amministrazione e segnatamente la figura del Presidente.

Questo era il fatto grave e su questo chiediamo una risposta della Amministrazione non appena avrà la possibilità di ritornare su questi banchi, se mai questa possibilità la avrà.

Questo era il primo fatto grave.

(Entra il Consigliere Centrone; presenti n. 16)

PRESIDENTE:

Chiedo scusa Consiglieri, io non mi sento molto bene, quindi vorrei andare via, chiedo al Consigliere Anziano di sostituirmi.

Chiedo al Consigliere Di Molfetta di prendere il mio posto, grazie.

(Esce il Presidente Petruzzella; presenti n. 15)

Assume la Presidenza della seduta il Cons. Di Molfetta in qualità di Consigliere Anziano.

CONS. ANZIANO DI MOLFETTA:

Ci sono altre richieste di intervento per fatto grave?

Prego Consigliere Minervini Corrado.

CONS. MINERVINI C.:

Presidente il fatto grave che vorrei discutere rapidamente e sinteticamente, anche se mi dispiace che non ci sia nessun rappresentante della Amministrazione ad ascoltare, però per lo meno rimane agli atti, forse sarebbe stato opportuno che l'Assessore Amato fosse rimasto in aula.

Ad ogni modo il mio fatto grave riguarda le aperture domenicali degli esercizi commerciali, noi sappiamo che si è aperto un paio di settimane fa l'Outlet di Molfetta, finalmente, tuttavia noi abbiamo un regolamento per le aperture domenicali degli esercizi commerciali che l'Amministrazione e il Sindaco in particolare, ha pensato bene di stravolgere e per questo motivo io vorrei dire al Sindaco che ha ottenuto grandi risultati con decisioni operative, la maggior parte di queste decisioni operative sono state prese per sfinimento, molti di questi tavoli di concertazione con i quali si voleva addivenire ad una soluzione concertata con le associazioni sindacali, hanno riportato sempre la stessa cosa, ossia il diniego da parte delle associazioni di categoria di fare le aperture domenicali.

Ebbene il Sindaco ha pensato bene, questa è la gravità, di provvedere a realizzare una ordinanza alla settimana per avere le domeniche aperte e garantire le aperture domenicali all'outlet. La prima volta lo abbiamo fatto con una motivazione di ordine pubblico perché ormai tutti sapevano che l'outlet sarebbe stato aperto di domenica, tuttavia noi sappiamo che è durata all'incirca un mese la pubblicità che conteneva questa dichiarazione e quindi c'era tutto il tempo per intervenire prima.

La seconda ordinanza che è stata realizzata lo scorso venerdì, il 7 ottobre, in realtà io devo ipotizzare, ma posso anche essere smentito, prima dell'ultimo incontro che si è tenuto con le associazioni di categoria che nuovamente hanno ribadito la loro volontà di non accettare l'apertura domenicale, sostiene che queste aperture devono essere garantite in via sperimentale per una domenica, anche in forza di una delibera di Consiglio Comunale, la 11 del 2000, in cui l'Amministrazione comunale si impegna a predisporre tutti gli atti possibili per il rilascio di tutte le autorizzazioni amministrative e commerciali necessarie per tutte le attività previste dall'intervento proposto.

Beh, io ritengo che quella delibera di Consiglio comunale si riferisse ad altro, quindi alle autorizzazioni che per legge sono previste, non ad una regolamentazione di una dinamica importante per tutta la città, non solo per l'outlet. Mi chiedo quanto dovrà durare ancora questo fatto delle aperture stabilite di settimana in settimana, poche ore prima della apertura domenicale, come per questa ultima delibera.

Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO DI MOLFETTA:

Prego Consigliere Siragusa.

CONS. SIRAGUSA:

Intervengo per una richiesta di chiarimenti.

Mi risulta che di recente è stata indetta una gara per l'affidamento in concessione di uso e gestione di un'area esterna per finanziare il mercato ortofrutticolo da destinare a bar ristoro, la cui scadenza per la presentazione delle domande era stata fissata al 10 ottobre 2005, quindi in data di oggi.

Sono venuto a conoscenza del fatto che tale gara è stata sospesa, la domanda che io faccio è la seguente, chiaramente in questo momento non è presente l'Amministrazione ma a questo punto, avendo la presenza del dirigente, il dottor De Michele, chiedo i motivi della sospensione.

Grazie.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SIRAGUSA:

Al dirigente preposto, per quanto riguarda l'affidamento dell'uso in gestione del bar ristoro al mercato ortofrutticolo, in virtù della sospensione che è intervenuta in questi giorni.

CONSIGLIERE ANZIANO DI MOLFETTA:

Prego dottor De Michele.

DOTT. DE MICHELE *(Dirigente del Settore Annonario):*

Rispondo in qualità di dirigente del Settore Commercio.

Là era successa una cosa e cioè che ci siamo accorti che nell'individuare le caratteristiche soggettive e professionali che erano state iscritte nel bando c'era una grossa contraddizione e cioè mentre per quanto riguarda la tipologia dell'esercizio la legge che lo regolamentava era quella sulle aree pubbliche che prevede non iscrizioni al REC ma prevede un'alta disciplina che, praticamente è quella prevista dalla legge regionale n. 18, in pratica prevede il possesso di attestati di frequenza a dei corsi oppure essere stati esercenti per i due anni precedenti; quindi aver messo nel bando sia la richiesta del possesso del REC, sia la possibilità di avere i requisiti di cui all'art. 5 del nostro regolamento, che poi ripete pedissequamente quelli previsti dalla 114, c'è una contraddizione, perché non è possibile che chi vuole fare esercizio di somministrazione su area pubblica debba essere iscritto al REC, quindi sarebbe stato sicuramente un motivo di decadenza o di impugnazione e quindi, per la verità, su proposta del responsabile degli appalti che mi ha fatto una precisa richiesta, io ho detto che per quanto riguarda la legge sulle aree pubbliche non si poteva chiedere il REC, perché il REC è previsto soltanto per coloro i quali esercitano in un pubblico esercizio e cioè in un locale, quindi non può che si possa esercitare con l'iscrizione al REC sull'area pubblica.

Quindi, proprio per poter fare queste rettifiche che sono soltanto tecniche, c'è stata questa sospensione, di fatti ho provveduto a correggere questa discrasia e quindi verrà fuori il bando corretto secondo la normativa vigente.

CONSIGLIERE ANZIANO DI MOLFETTA:

Prego Consigliere Piergiovanni.

CONS. PIERGIOVANNI:

Grazie Presidente.

Innanzitutto vorrei farle gli auguri perché per la prima volta lei questa sera sale su questa sedia che è sempre una sedia “bollente”.

CONSIGLIERE ANZIANO DI MOLFETTA:

Grazie Consigliere.

CONS. PIERGIOVANNI:

Vorrei evidenziare che anche il fatto che sto per esporre è un fatto grave, inoltre vorrei rivolgere una richiesta di chiarimenti alla Amministrazione, anche se è assente, purtroppo.

Vorrei evidenziare che in questi giorni è stata espletata una gara per la custodia, o la guardiania dell’immobile dell’Assessorato ai Servizi Sociali, gara espletata, secondo noi, in modo anomalo, perché come tutti quanti sappiamo è già in corso un’altra gara per la custodia di tutti gli immobili comunali, quindi si poteva benissimo attendere l’esito di questa gara per poi estendere a trattativa privata, inserendo l’immobile che ho citato prima, oppure nelle more si poteva affidare la custodia temporaneamente in prorogatio alla ditta che già espleta il servizio.

Il secondo motivo è che alla gara sono state invitate solo cinque ditte, anziché tutte le ditte inserite nell’albo che, visto la procedura scelta dal responsabile dell’ufficio, cioè il telegramma, poteva benissimo invitarle tutte quante.

Poi sembra che l’iniziativa sia stata assunta dall’ufficio su richiesta verbale dell’Assessorato ai Servizi Sociali e questa appare una procedura anomala, tenuto conto che a monte della procedura di gara non esiste una determina che esprima anche la volontà da parte della Amministrazione e tanto meno la relativa copertura finanziaria.

Per la circostanza quindi si rileva che non è stata predeterminata neanche la durata del servizio che potrebbe comportare un impegno di spesa superiore a quello previsto per le procedure d’urgenza stabilite dal vigente regolamento comunale che abbiamo per i contratti e gli appalti.

Quindi noi chiediamo l’annullamento, ove tutto questo corrispondesse a verità, del relativo provvedimento di aggiudicazione.

Concludo evidenziando una cosa molto importante e cioè che la procedura amministrativa è stata eseguita all’insaputa dell’Assessore competente che, nella fattispecie è il delegato in Giunta del partito che io rappresento, che si riserva un approfondimento per trarne le conseguenti decisioni.

Queste decisioni poi sono state anticipate questa sera dal Sindaco, nel senso che il Sindaco ha ritirato le deleghe a tutti gli Assessori.

La seconda cosa che volevo evidenziare riguarda i servizi sociali, visto che in questi ultimi tempi si parla molto del discorso dei servizi sociali e siccome noi siamo gli amici della città, vogliamo evidenziare una situazione molto importante, che riguarda i servizi per l’assistenza agli anziani, dove è stata creata una rete per dare maggiori servizi agli anziani, ma in tutto questo non è stato

previsto un maggiore impegno per il servizio mensa domiciliare. Chi vive con gli anziani sa benissimo che prepararsi, organizzarsi la spesa è un problema, in effetti, si può benissimo verificare che presso l'ufficio servizi sociali ci sono ben 25 richieste di anziani che chiedono questo servizio da più di un anno, tipo le liste di attesa che stanno nelle ASL, di cui neanche il Governatore Vendola si sta interessando, e l'Assessore ai Servizi Sociali per capire un po' la situazione, a distanza di un anno ha fatto solo una richiesta a questi signori che avevano richiesto il servizio, di conferma ulteriore del servizio.

Quindi io invito l'Amministrazione, e questa era la raccomandazione che facevo al Sindaco e all'Assessore che da domani non sarà più Assessore, a rispondere alle reali necessità degli anziani e quindi si richiede subito di attivare questo servizio per aumentare queste primarie necessità che gli anziani hanno che è di mangiare, quindi un servizio domiciliare per gli anziani più potenziato, questa è la nostra richiesta.

Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO DI MOLFETTA:

Ringrazio il Consigliere Piergiovanni.

Colgo l'occasione per chiedere agli uffici che lo stralcio di questi interventi, che mi sembrano di particolare gravità, soprattutto se effettivamente sussistono questi ordini verbali che non mi risulta che rientrino nel nostro ordinamento, né tanto meno in alcuno dei nostri regolamenti, oltre che dello Statuto, affinché possa valutare effettivamente le attività necessarie a ripristinare non solo la legalità ma anche l'opportunità di intervento in favore della collettività molfettese.

CASSETTA 1 LATO B

CONS. FIORENTINI:

... di questo Consiglio Comunale insieme ad altri nove compagni socialisti, la prima volta che si è insediato questo Consiglio Comunale nell'ultimo mandato era l'unico socialista, stasera registro la presenza di nove, dieci Consiglieri socialisti e questo mi conforta, vuol dire che il lavoro di tanti anni alla fine ha premiato.

Grazie Presidente.

(Escono i Cons.ri Giancola e Siragusa. Presenti n. 13)

CONSIGLIERE ANZIANO DI MOLFETTA:

Grazie Consigliere Fiorentini.

Se non ci sono altri interventi, avrei una comunicazione da fare con la quale penso che possa essere parzialmente smentito il Consigliere Fiorentini.

Mi dispiace dell'assenza della Amministrazione, questa sera pensavamo che con la nostra comunicazione potesse venir meno la tranquillità nell'ambito del Consiglio Comunale, questo ci

dispiaceva, in realtà abbiamo visto che gli eventi hanno notevolmente superato anche la nostra immaginazione.

Ad ogni modo procedo alla lettura di questo documento redatto in maniera congiunta al Consigliere De Palma.

Signori Consiglieri, avevamo assunto un impegno, innanzitutto di onestà e lealtà con i nostri elettori, nell'interesse esclusivo della città.

Riteniamo di aver adempiuto al nostro compito nella misura in cui era possibile all'interno di una Maggioranza pletorica in cui due Consiglieri poco potevano fare per cercare di riequilibrare quegli atteggiamenti politici e quelle scelte strategiche di fondo che non si ritenevano ineccepibili.

Il nostro atteggiamento critico, espresso all'interno della coalizione di governo e del partito che pensavamo esistesse, è stato spesso inascoltato o peggio ancora, soffocato sul nascere.

Abbiamo fatto quello che era possibile in uno scenario che alla fine non è risultato catastrofico ma che avrebbe potuto esprimere sicuramente scelte decisamente migliori, sia in termini di forma che di contenuti.

Sono mancate anche la capacità di coinvolgimento democratico nelle decisioni, troppo spesso improvvisate o calate dall'alto, senza essere adeguatamente ponderate ed eventualmente corrette e migliorate nei contenuti attuativi e provvedimentali.

La città, tuttavia, aveva bisogno che si uscisse dall'apparente immobilismo in cui sembrava essere caduta e questi anni hanno portato ad un certo risultato che potremmo definire, con le dovute precisazioni e distinguo, in qualche modo accettabile, almeno in termini quantitativi, anche se in gran parte ciò costituisce raccolta di quanto seminato in passato.

L'alto grado di cultura e di civiltà che caratterizza la nostra città, messi a dura prova in questi ultimi anni ci impongono di far sì che nel prossimo futuro prevalgano gli aspetti qualitativi degli interventi pubblici e ciò sia nel metodo che nei risultati.

La città va restituita alla civiltà e alla democrazia, se le cose restano quelle che abbiamo conosciuto fino a questo momento, siamo scettici sulla capacità di questa coalizione di governo di garantirla, anche solo per il prossimo futuro, ma nel contempo fino a questo momento la città non poteva e non può essere spinta ad effettuare un salto nel buio.

In tutto questo, certa stampa non ci è mai stata di aiuto, anzi è risultata particolarmente contraddittoria, infatti certe volte si afferma che questa Maggioranza è fatta di yes men, altre volte si grida "morte all'untore" solo perché non si condividerebbero alcuni indirizzi politici, insomma, ci si metta d'accordo!

Perché si comprendano certe situazioni occorre riflettere su alcuni fatti di storia contemporanea, qualcuno ha mai raccontato che è mancato in questa Amministrazione il confronto democratico anche solo sugli atti che venivano in Consiglio?

Figurarsi sulle strategie politiche comuni, anzi perché i provvedimenti proposti al Consiglio e discussi per mesi in chissà quali sedi venivano resi noti a noi Consiglieri, nella migliore delle ipotesi solo gli ultimi giorni prima della discussione in Consiglio.

I vari segretari e commissari di partito, nonché gli Assessori in carica di Alleanza Nazionale, ma non solo, perché non hanno mai aggiornato i Consiglieri delle varie questioni politiche che caratterizzavano le vicende di questo mandato amministrativo?

Vorremmo ricordare a tutti, ove ve ne fosse bisogno, che i segretari di partito si occupano istituzionalmente e costantemente delle vicende politiche e dei contesti in cui operano. Gli Assessori quando hanno un lavoro estraneo alla politica godono di una aspettativa illimitata per tutto il mandato e possono vivere sul Comune. I Consiglieri godono di permessi limitati ai giorni in cui si fa il Consiglio, uno o due al mese quando si fanno, e per il tempo necessario ad espletare la propria attività nelle Commissioni di appartenenza, qualche ora per un massimo di cinque volte al mese, almeno a Molfetta.

Pertanto sia i segretari o commissari di partito che gli Assessori avevano il compito di informare, ascoltare e coordinare i Consiglieri e, magari, gli altri esponenti del partito, raccogliendone le osservazioni, al contrario, troppo spesso alcune cose, se non si sapevano da altri partiti o dalla Opposizione rischiavano di rimanere a noi assolutamente sconosciute.

Ma questa è una cosa che ci risulta abbia riguardato anche altri partiti della coalizione di governo, sebbene in una forma diversa. Speriamo che ciò non avvenga in tutti i partiti perché, altrimenti, sarebbe proprio vero che la politica è marcia della testa ai piedi.

Questa esperienza da Consigliere comunale ci ha definitivamente convinti che probabilmente il problema non è nei partiti come entità nazionale, AN o DS o come impostazione ideologica di destra o sinistra, a nostro parere è un problema di persone, di falso buonismo e di falso perbenismo, di singoli individui in singole realtà locali, non esiste il buono e bello assoluto da una parte il centro destra o dall'altro il centro sinistra, almeno a livello locale.

Certo, la nostra formazione culturale e professionale ci imporrà sempre lo studio ed un certo tipo di valutazione dei processi economici e sociali e la previsione dei possibili effetti presenti e futuri delle scelte strategiche che di volta in volta si effettuano, soprattutto quando si tratta di interventi di natura pubblica.

Alle nuove generazioni si dovrebbe insegnare a leggere le cose oltre gli aspetti di facciata, il problema non è semplicisticamente destra o sinistra, il mondo è composto di uomini e di fatti; questi e solo questi possono di volta in volta essere valutati, si spera con obiettività, il resto è solo retorica.

La nostra posizione politica non è un mistero in quanto già di fatto espressa in articoli giornalistici precedenti e attraverso i nostri comportamenti in precedenti Consigli Comunali.

Se Alleanza Nazionale e questa Maggioranza non sono in grado di cambiare metodo e sistema politico, nel senso della democrazia, della civiltà, della lealtà e di una vera ed adeguata capacità propositiva e se non vi sono forze politiche in grado di esprimere in maniera convincente un progetto politico serio e credibile ai nostri occhi, trarremo le inevitabili conseguenze, senza escludere la possibilità di farci da parte, tornando ad occuparci con maggiore energia del nostro lavoro e della nostra famiglia, certi di fare cosa gradita a tanti che si occupano con il fare di saputi della politica locale, amministratori comunali e non, più liberi di fare e dire le loro sciocchezze.

La nostra coerenza? Conosciamo un solo tipo di coerenza, la coerenza delle idee e non siamo disposti a rinunciarvi né per la gestione del potere, né per falsi proclami, nascosti in maniera maldestra dietro ad un simbolo da strumentalizzare per consentire a qualcuno di mantenere situazioni consolidate ed indiscusse di potere.

A partire da oggi assumiamo un altro impegno, che attiene innanzitutto alla elevazione del livello qualitativo della azione amministrativa, nell'interesse esclusivo della città, finalizzato al suo sviluppo economico ed alla valorizzazione delle sue risorse umane, culturali, storiche e geografiche. Valuteremo quindi con attenzione l'evoluzione degli scenari politici locali, per sostenere quei progetti che più si riterranno capaci di offrire le migliori garanzie per la nostra città e per i molfettesi tutti.

Per tutte queste ragioni e dopo lunga e meditata riflessione, mi vedo costretto a rassegnare le dimissioni da capogruppo di Alleanza Nazionale e comunicare la mia autosospensione da Alleanza Nazionale insieme a quella del Consigliere professor Damiano De Palma.

La nostra azione continuerà ad essere improntata come sempre ed ancor di più alla valutazione oggettiva, critica e più che mai autonoma dei provvedimenti che saranno proposti dalla Amministrazione.

Grazie a tutti per l'attenzione.

Si dà atto del ritiro dei punti proposti dalla Amministrazione ad opera del Sindaco.

Prego Consigliere Centrone.

(Escono i Consiglieri Spadavecchia V.zo e Di Giovanni; presenti n. 11)

CONS. CENTRONE:

Presidente io volevo esprimere la condivisione di una scelta che abbiamo capito essere stata travagliata, ma che è sicuramente da apprezzare per le motivazioni critiche, per altro già sondate nel corso delle sedute ultime, non soltanto di Consiglio ma anche di Commissione.

L'invito che loro rivolgono agli interessi della città e alla elevazione di un livello culturale e politico è sicuramente da noi non soltanto apprezzato ma auspicato.

Con questi sentimenti noi riteniamo di poter essere vicini in quella che è la scelta di oggi ma in quella che potrà essere anche la scelta di domani.

Grazie.

(Esce il Consigliere Piergiovanni; presenti n. 10)

CONSIGLIERE ANZIANO DI MOLFETTA:

Prego Consigliere De Robertis.

CONS. DE ROBERTIS:

Presidente, amici Consiglieri, io veramente prendo atto in maniera estremamente positiva di questa vostra scelta, di questa vostra determinazione e non vi nego che questo fatto mi conforta, mi conforta perché io prima di voi, e insieme a me anche il Consigliere Angione che, presumo, condivida queste mie riflessioni, avevamo capito dell'andazzo e di come la democrazia in questa città si stava consumando, ammesso che di democrazia si possa parlare perché giustamente diceva il Consigliere, gli atti non avevano niente di democratico perché venivano discussi nelle segrete stanze e poi resi noti cinque minuti prima ai Consiglieri.

Io condivido e non posso che ritrovarmi nelle vostre scelte perché le ho personalmente subite e quindi mi sono reso protagonista prima di voi in questa scelta.

Quindi tutto il mio compiacimento e tutto il mio apprezzamento, vuol dire che io avevo visto bene, sono convinto che molto probabilmente anche altri vedranno, mi dispiace solo che sarebbe stato opportuno che questa scelta fosse stata presa ancora prima perché comunque avremmo posto ripari ad atti che si sono consumati, soprattutto a livello edilizio, per i quali mi auguro che sia la Regione che altri enti preposti possano parere e limitare il danno che questo Consiglio Comunale con determinate scelte ha assunto.

Grazie a auguri.

(Esce il Consigliere Fiorentini; presenti n. 9)

CONSIGLIERE ANZIANO DI MOLFETTA:

Prego Consigliere Sallustio.

CONS. SALLUSTIO:

Intervengo per due motivi, il primo è per compiacermi del fatto che in questa città non è vero che ormai il clima si è completamente intorpidito, non c'è soltanto un clima soporifero che costretto le coscienze a tacere, prendo atto con soddisfazione del fatto che ci sono ancora persone che non portano il cervello all'ammasso e che sappiano ragionare con la propria testa, senza cedere alle

tentazioni della poltrona a tutti i costi e questo sicuramente può essere un momento importante per la città perché può dare dei segnali positivi di risveglio delle coscienze.

Mi limito a questo e rinvio ogni valutazione politica al dibattito politico che si farà.

In seconda battuta, solo per una precisazione, l'Amministrazione ha ritirato i punti che aveva proposto, non può ritirare i punti che non ha proposto, e cioè quelli proposti dagli otto Consiglieri.

Noi unilateralmente, per coerenza con quanto abbiamo sempre sostenuto, cioè che non si possono approvare o discutere delibere senza un contraddittorio democratico, come invece sistematicamente la Maggioranza ha fatto, solo per questo motivo anche noi sentiamo il dovere di ritirare quei due punti, sperando di discuterli quando questa Amministrazione avrà ricompattato le sue fila e sarà disposta a confrontarsi con noi.

CONSIGLIERE ANZIANO DI MOLFETTA:

Prego Consigliere Lucanie.

CONS. LUCANIE:

Presidente credo che sia doveroso da parte mia esprimere tutto il compiacimento per le dichiarazioni che lei ha fatto.

In questi quattro anni e mezzo abbiamo lavorato bene insieme in Commissione e quello che lei ha detto, destra, sinistra, centro, nei lavori di Commissione questo non ha mai pesato, ci siamo sempre trovati bene insieme e credo che forse anche questa sua dichiarazione sia anche frutto di quanto ci siamo scambiati nei nostri lavori.

Prendo atto con compiacimento di questo, le auguro di poter spendersi bene per la città, anche se in una posizione critica, forse non più in quella della Maggioranza ma comunque tutti lavoriamo per il bene comune di questa città e la ringrazio per il coraggio che ha avuto nel pronunciare quelle parole.

Grazie.

(Esce il Consigliere Minervini C.; presenti n. 8)

CONSIGLIERE ANZIANO DI MOLFETTA:

Prego Consigliere Angione

CONS. ANGIONE:

Prendo atto stasera con piacere dell'atteggiamento avuto dal Presidente e dal Consigliere De Palma; per chi come me, vi conosce e sa che siete stati sempre su posizioni di grande equilibrio, non avete mai gettato il cervello all'ammasso, avete cercato fino all'ultimo di far valere la logica della democrazia, battendovi più che nell'aula di questo Consiglio, dove non era possibile farlo, avete cercato di farlo attraverso il vostro partito, dove forse avete avuto la delusione più forte.

Credo che sia stato lì che voi avete accusato il colpo e la ferita più grande, rispetto a quella che vi ha potuto infliggere questa Amministrazione.

A differenza mia, che invece non avevo la possibilità e la speranza che una forza politica come quella in cui militavate voi, poteva dare una svolta a questa Amministrazione e invece c'è stato solo l'appiattimento e questo appiattimento è stato di natura politica che personale, per fortuna, checché se ne voglia dire, questo Consiglio Comunale ha dimostrato, nonostante la critica a volte pesante della stampa, che anche in questo Consiglio Comunale c'erano persone di alta dignità, di alta professionalità e con grande coscienza e senso di rispetto sia della città che dei cittadini.

Io vi ringrazio per questo vostro gesto che, ripeto, riabilita tutto questo consesso e che deve essere d'esempio per tutti quelli che ci stanno o che verranno in questa aula, perché laddove non è più possibile sostenere il bene della città vanno prese queste decisioni. Grazie e complimenti.

CONSIGLIERE ANZIANO DI MOLFETTA:

Ringrazio tutti i Consiglieri intervenuti, per la serietà delle loro dichiarazioni, nonché per la stessa oggettività dimostrata.

Il Consiglio si può dichiarare chiuso, essendo stati ritirati tutti i punti dal Sindaco.

Ringraziamo altresì l'Opposizione per il gesto serio di aver ritirato i due punti da loro proposti, mancando in questa sede la possibilità di un contraddittorio.

Grazie e buona sera a tutti.

(La seduta è tolta. Sono le ore 21:15)

IN PUBBLICAZIONE DAL 18.10 al 2.11.2005